## MARIE DE MOLINER

Curiosa, pacata, indipendente, conservatrice, gentile nell'animo e nelle movenze, Marie De Moliner è un'artista decisamente cosmopolita. Il suo storico la vede trovare l'indipendenza espressiva fin dalla maggiore età: tra Spagna, Stati Uniti, Francia e Italia, dove acquisisce consapevolezza della sua predilezione per l'aspetto tecnico di forme e colori. Si laurea in architettura a Parigi.

Fin dai suoi primi anni ha coltivato una passione per l'arte manuale, il disegno e la creazione, sviluppando anche un forte interesse per le scienze, apprezzando l'aspetto tecnico delle cose. Questa inclinazione si riflette nel suo lavoro artistico, attraverso l'uso di forme, colori, geometria, collage e disegni.

Un elemento distintivo delle sue creazioni è l'utilizzo di materiali di recupero, come brochure, depliant e altri materiali cartacei. Marie crede fermamente nella sostenibilità, riutilizzando in modo creativo i materiali, e nel "non si butta via nulla", trovando valore aggiunto anche nella carta considerata sprecata dagli altri.

Es. quadro blu, è realizzato con depliant trovati un giorno qualunque nella sua casella postale. Si pensi che ha setacciato tutto il quartiere per recuperare quella precisa comunicazione, che le fù improvvisa fonte di grande ispirazione.

La sua ispirazione creativa ed emotiva nasce in due ambienti contrastanti ma equamente affascinanti: le città e i paesaggi urbani. I suoi collage di paesaggi urbani riflettono il disegno prospettico che richiama l'architettura. Questo stile si caratterizza per la forte geometria e prospettiva rigorosa, che rispecchiano la personalità precisa e ordinata dell'artista e l'influenza della Parsons school of design, scuola di design famosa.



## 30 AGOSTO 2023

I suoi collage si suddividono principalmente in tre serie rappresentando le sue correnti artistiche distintive.

La prima serie è dedicata ai PAESAGGI URBANI, che hanno un disegno di prospettive a posteriori, e si ispira allo stile architettonico internazionale caratterizzato da ombre molto forti, riconoscibile come stile, ben delineato.

La seconda serie è astratta e utilizza LETTERE recuperate da riviste e giornali. In questa serie, le lettere diventano elementi puramente estetici e grafici, e il messaggio stesso diventa "non-messaggio", lasciando un spazio all'interpretazione individuale dei lettori.

La lettera è sempre presente, cosi da lasciare spazio all' interpretazione del lettore, che trova un messaggio che in realtà lei non ha mandato, nella sua libertà di espressione. Marie apprezza particolarmente il gioco della libertà di espressione e interpretazione che si crea in questa serie.

Un giorno vede in una discarica un mezzo busto e nel concetto del recupero se ne innamora: Lo porta a casa e inizia a lavorarci. Qui nasce la terza serie di opere che Sono di fatto i manequin dei negozi. Il BUSTO Per i loro colori il processo è inverso, se ha una quantità soddisfacente di lettere di un certo colore, allora fa un quadro con quello.

